
8xmille alla Chiesa cattolica: una firma, migliaia di gesti d'amore

Domani, domenica 5 maggio torna la Giornata nazionale dell'8xmille alla Chiesa cattolica. Nelle circa 25.500 parrocchie del Paese, infatti, ai fedeli sarà ricordato che il sostegno economico della Chiesa è affidato a loro e che la firma per la destinazione dell'8xmille del gettito Irpef è uno degli strumenti essenziali. Anche quest'anno la Conferenza episcopale italiana ripropone lo slogan lanciato lo scorso anno: "Una firma che fa bene". Un'affermazione "declinata su una serie di piccoli o grandi gesti di altruismo, che non fanno sentire bene solo chi li riceve, ma anche chi li compie".

Appartenenza, fraternità effettiva e condivisione. "Una comunità cresce ed è viva quando può contare sul contributo di ciascuno – ha spiegato mons. Ivan Maffei, presidente del Comitato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica –: la corresponsabilità passa anche dalla firma sulla dichiarazione dei redditi, che esprime appartenenza, fraternità effettiva e condivisione". "Grazie ai fondi 8xmille che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica – ha aggiunto – i territori delle diocesi e delle parrocchie che sono in Italia possono far tesoro di risorse che vanno a beneficio di tutti, indistintamente. Gli interventi spaziano dalle iniziative di accoglienza e solidarietà delle Caritas alle strutture educative, sportive e formative dei nostri Oratori; dagli interventi di restauro e valorizzazione delle nostre chiese al sostegno della missione dei sacerdoti". **Alcuni dati.** Solamente nell'anno 2023 sono stati assegnati oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 15 destinati alle diocesi per la carità, 13 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 352 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche la tutela dei beni culturali ed ecclesiastici anche con interventi di restauro per continuare a tramandare arte e fede alle generazioni future oltreché sostenere l'indotto economico e turistico locale. La firma non costa nulla al contribuente ed è un diritto di tutti coloro che percepiscono un reddito: chi presenta il 730, chi presenta il modello Redditi, ma anche chi possiede unicamente redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare alcuna dichiarazione. Anche questi ultimi, infatti, possono esprimere la propria preferenza per la destinazione dell'8xmille. **Una scelta di responsabilità.** A breve, così come ogni anno, verrà pubblicato sui siti www.8xmille.it e <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it/> il rendiconto dettagliato di tutto il denaro utilizzato nell'anno precedente. Firmare è dunque una scelta di responsabilità per ogni credente, ma spesso lo è anche da parte di chi non crede, perché sa che quelle risorse vengono utilizzate per il bene di tutta la comunità, cattolica e non, e poi rendicontate. Solamente nel 2022 (secondo gli ultimi dati disponibili) sono stati oltre 11 milioni e mezzo i cittadini che lo hanno fatto. Potranno essere ancora molti di più, nella misura in cui le comunità cristiane faranno la propria parte attivamente affinché ciascuno eserciti responsabilmente questo diritto di scelta. Per informazioni sulle modalità di firma: www.8xmille.it/come-firmare

Andrea Regimenti